

**SCHEDA ECUADOR - ENGIM**

Volontari richiesti : N 4

**SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: SANTO DOMINGO**

**INTRODUZIONE**

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

**DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:**  
**ECUADOR**

La situazione politica del Paese è caratterizzata da una sostanziale dose di stabilità, nonostante dal 1996 si siano succeduti alla guida del Paese otto presidenti, destituiti da colpi di stato o da proteste popolari, che hanno rallentato, ma non fermato, la programmazione politico-economica e l'attuazione di riforme strutturali di cui lo Stato necessita. Il 30 settembre 2007 si sono tenute le elezioni per un'Assemblea Costituente così come chiesto dagli elettori con il referendum del 15 aprile dello stesso anno. Tali elezioni, le più complesse nella storia del Paese, hanno visto un enorme numero di liste (nazionali, provinciali e di emigrati) e sancito una larghissima vittoria per il socialista Rafael Correa, che si è garantito 80 dei 130 seggi in palio. Il Presidente Correa, riconfermato dopo le elezioni del 2009 e del 2013, si è autodefinito un rappresentante della politica di confronto con gli Stati Uniti, dichiarando che non firmerà il Trattato di libero commercio con gli USA e che chiederà una moratoria sul debito estero. Inoltre, è apertamente contrario alla "dollarizzazione" del paese - ovvero all'uso del dollaro come moneta nazionale, entrata in vigore il 9 gennaio del 2000 come freno agli effetti devastanti della crisi economica - pur non auspicando un ritorno al *sucre*, la moneta nazionale. Il suo progetto politico vede invece l'adozione di una moneta unica per tutti i paesi andini, nonostante sia consapevole della difficoltà di eliminare il dollaro in pochi anni.

Secondo il rapporto UNDP 2014, l'indice di sviluppo umano nel Paese è pari a 0,711, dato che colloca l'Ecuador all'98° posto nella classifica mondiale.

Le disuguaglianze sociali presenti nel Paese sono particolarmente evidenti in riferimento alle comunità indigene e afro-ecuadoriane, la cui situazione è abbastanza preoccupante sia dal punto di vista economico, che per la tutela dei loro diritti sociali e culturali. Queste popolazioni vivono in condizioni più disagiate rispetto al resto della popolazione e con maggiori difficoltà per l'accesso ai servizi. Nel Paese sono presenti infatti 11 diverse etnie indigene, concentrate principalmente nelle zone rurali (dove vive circa il 40% della popolazione), dove risulta evidente una maggiore percentuale di povertà rispetto ai centri urbani.

L'economia ecuadoriana continua ad essere fortemente dipendente dalle sue risorse petrolifere che rappresentano oltre la metà delle entrate finanziarie provenienti dalle esportazioni del Paese, dipendenza che comporta la vulnerabilità dell'economia del Paese alle fluttuazioni del prezzo del petrolio sul mercato internazionale. Se negli ultimi anni il Paese ha potuto beneficiare del rincaro del prezzo del petrolio, questo trend positivo non è stato accompagnato

da una più equa distribuzione delle ricchezze tra la popolazione, per cui risultano ancora molto forti le divisioni sociali ed i differenti livelli di povertà presenti nel Paese. Nonostante ciò gli effetti positivi della crescita economica e della rinegoziazione del debito estero iniziano a farsi sentire: la spesa pubblica sta aumentando, mentre diminuiscono povertà (che si attesta attualmente intorno al 30%, dopo aver toccato il picco del 52% alla fine degli anni'90) e disoccupazione (al 6,3% nel 2011, al 4,8% all'inizio del 2014).

Come in tutti i Paesi sottosviluppati, la popolazione è giovane, il 30% ha meno di 15 anni. Il 25,6% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, e il 16,3% è sottanutrita (fonte: Deagostinigeografia). Come negli altri paesi dell'America Latina, in Ecuador ci sono numerosi bambini di strada, che vivono in condizioni di povertà estrema. Il 6,4% dei bambini è sottopeso (dato del 2014). Essi provengono da famiglie non in grado di sostenere le spese per cibo, alloggio, istruzione e cure mediche, di conseguenza questi bambini non vanno a scuola e 227.599 bambini di età compresa tra i 5 e i 14 anni, pari all'8% del totale, sono costretti a lavorare. In un Paese che sta lottando contro sottoccupazione e disoccupazione, spesso la sola occasione di guadagno è il lavoro informale e la prostituzione, che li espone allo sfruttamento da parte di trafficanti e turisti sessuali. Inoltre, ci sono circa 250.000 profughi colombiani nel Paese, la maggioranza di questi non ha uno stato legale, e di conseguenza un lavoro fisso. Questo comporta le difficoltà all'accesso scolastico duraturo per i loro figli e ai servizi sanitari.

Una fonte di preoccupazione ulteriore è rappresentata dalla condizione della donna: la società ecuadoriana è ancora pervasa da un forte sentimento *machista*, che ne ostacola il percorso di totale emancipazione e di piena partecipazione alla vita sociale, economica e politica. I primi interventi statali in questo senso vennero attuati nel 1994 con la creazione delle prime "Commissioni per le donne e la famiglia", che hanno portato poi nel 1995 alla prima legge sulla violenza domestica. Il fenomeno della violenza sulle donne varca la soglia domestica e viene presentato e condannato nella sua interezza solo tra il 2007 e il 2008, con il "Piano di sradicamento della violenza di genere su bambine, adolescenti e donne" e con la nuova Costituzione. Nonostante questi sforzi il fenomeno è ancora radicato: negli anni 2012 e 2013, secondo i dati forniti dal Municipio di Quito, sono avvenuti in Ecuador quasi 150.000 episodi di abusi familiari e sessuali ai danni di donne e bambini. Secondo l'INEC, (Istituto Nacional de Estadísticas y Censos) 6 donne su 10 hanno subito almeno una volta una violenza di genere, e il 76% delle donne, abusi da parte dei loro partner. Solo a Guayaquil, nel 2012, si sono verificati 40 casi di donne brutalmente assassinate all'interno del nucleo familiare. Nella stessa città, le denunce di violenza domestica, hanno registrato una preoccupante escalation, 15.800 nel 2010, 19.000 nel 2011, 22.000 nel 2012. E parliamo solo di denunce ufficiali; molte violenze sono soffocate nel silenzio, per paura di vendette. La riforma del *Código Integral Penal Ecuatoriano*, approvata a marzo, che ha introdotto tra l'altro l'art. 146 contro la malpratica sanitaria dei medici, ha inserito anche *el feminicidio* e la violenza contro le donne in genere, nell'elenco dei delitti contro la persona, al pari della tratta degli esseri umani e il traffico di immigrati clandestini. Ora l'obiettivo finale è quello di applicare questa nuova legge in tutto il territorio nazionale, vincendo pregiudizi e resistenze culturali. Resta una delle tappe più difficili da perseguire, nel cammino delle riforme, tenendo anche conto delle difficoltà logistiche legate al territorio. Il fatto che la maggior parte delle donne, continui a dipendere dal reddito dei propri partner, incide molto, soprattutto nel caso di relazioni vissute all'interno delle famiglie di rispettivi mariti e compagni.

Un discorso a parte meritano i fenomeni migratori che dagli anni '80 interessano il Paese e in particolare la capitale: la migrazione interna permanente dalle zone rurali ai centri urbani, conseguenza diretta di un sostenuto processo di urbanizzazione; la migrazione internazionale, caratterizzata dai flussi sud-nord, dai paesi in via di sviluppo a quelli industrializzati (secondo i dati 2,2 milioni di ecuadoriani vivono all'estero); l'immigrazione, soprattutto di cittadini peruviani e colombiani in cerca di migliori condizioni di vita (il Paese riceve circa 1000 domande di asilo ogni mese). Quello dell'emigrazione, in particolare, è un fenomeno drammatico che include sempre più anche le donne e che vede coinvolto circa il 25% dell'attuale popolazione ecuadoriana, con conseguenze gravi sul tessuto sociale del paese. Molte associazioni e istituzioni si stanno occupando del problema, tramite eventi di sensibilizzazione e un costante lavoro di networking, che ha permesso di creare reti anche extra nazionali per orientare le politiche pubbliche in tema di migrazione e tratta di esseri umani. Il governo Correa sta cercando di rispondere a quest'emergenza seguendo due direttrici: la prima tramite la diffusione di strumenti di integrazione e di tutela legale per i rifugiati (come ad esempio una nuova legge sulle vittime di tratta); la seconda, proponendo l'Ecuador come un paese mediatore tra i richiedenti asilo e paesi terzi disposti ad accogliere la popolazione sfollata.

L'Ecuador è inoltre un Paese ad "emergenza sanitaria" continua, come afferma lo stesso Presidente Correa, dove è possibile ricevere cure adeguate solamente previo pagamento. Questo a causa della carenza di strutture pubbliche adeguate e del proliferare di cliniche private, che danno vita ad un vero e proprio "mercato della salute", in cui spesso vengono negate cure mediche fondamentali a chi non può permetterselo. Il 17% della popolazione non ha ancora accesso a servizi igienico-sanitari adeguati.

Infine si registra un interessante processo di sensibilizzazione della società rispetto alle tematiche ambientali: negli ultimi anni sono nate diverse organizzazioni territoriali che si battono per la difesa della *Pacha Mama*, la madre terra, e contro i grandi gruppi nazionali e internazionali che invece vorrebbero sfruttare le risorse naturali del Paese (petrolio e altre materie prime come oro e argento), sede di una biodiversità che lo rende uno tra i 17 paesi cosiddetti megadiversi, con la più alta concentrazione di biodiversità per km. Tra i più conosciuti patrimoni ambientali del Paese, il Parco Nazionale di Yasuni che si estende su un'area di 9.820 km (noto per avere in 1 ettaro, ben 644 specie di alberi diversi) e le Isole Galapagos con la riserva marina. La richiesta di maggiore difesa e protezione ambientale si è intensificata anche a seguito della decisione del Governo Correa del 15 Agosto 2013, di abbandonare l'iniziativa Yasuni ITT, per la quale l'Ecuador si impegnava a non sfruttare le risorse naturali (in particolare il petrolio) di questa regione, a patto di ricevere dalla comunità nazionale il 50% delle entrate previste in caso di sfruttamento.

## **DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:**

### **ENGIM**

L'ENGIM, Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo, è un'associazione senza fine di lucro costituita il 6 dicembre 1977 che opera a livello nazionale ed internazionale, al servizio dei giovani e dei lavoratori per la sviluppo della loro professionalità e per la loro promozione personale e sociale. Attraverso l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio in cui opera, progetta e realizza iniziative formative adeguate e coerenti con la volontà di dare al mondo del lavoro persone capaci di operare per il bene comune.

Principali attività di ENGIM:

- Istituisce centri e scuole di Formazione Professionale con corsi di qualificazione e riqualificazione a vari livelli, per giovani lavoratori, artigiani e quadri intermedi dei settori produttivi: industriale, agricolo, artigianale e dei servizi.
- Sostiene centri di studio sui problemi del lavoro, dell'orientamento, della formazione professionale e sociale.
- Promuove il collegamento e il coordinamento interregionale di iniziative di volontariato a favore della formazione e della cooperazione sia in ambito nazionale che in quello internazionale.
- Promuove la formazione dei formatori nei PVS in cui opera.
- Promuove e sostiene cooperative di lavoro nei PVS.

In Ecuador l'Engim è presente con un programma di sostegno e recupero per i giovani in situazioni di rischio e di marginalità sociale, giovani vittime dei problemi economici, sociali e politici di un paese in via di sviluppo caratterizzato da povertà diffusa che priva la maggior parte della popolazione dei beni fondamentali per lo svolgimento di una vita dignitosa, mentre la ricchezza rimane concentrata in pochi gruppi di potere.

Il programma avviato dall'Engim nel 1995 a Quito, oggi prevede una presenza articolata su tutto il territorio nazionale (Quito, Tena, Ambato, Santo Domingo de los Tsachilas) con progetti in ambito formativo ed educativo.

L'obiettivo delle attività, svolte in collaborazione con partner internazionali e locali, sia governativi che non, è quello di dare, attraverso centri di accoglienza, un'alternativa ai ragazzi più disagiati che, non essendo inseriti in nessun ambito educativo né pubblico né privato, si trovano a vivere e lavorare per strada e sono quindi a forte rischio di esclusione sociale. Le attività vengono svolte perseguendo la mission dell'organizzazione che si pone al servizio di bambini e giovani per la loro promozione personale e sociale, e quindi nell'ambito della tutela e dell'infanzia, settore d'intervento del presente progetto. Dal 1995 ad oggi Engim ha realizzato in varie città dell'Ecuador vari progetti di cooperazione allo sviluppo cofinanziati da diversi soggetti, quali Conferenza Episcopale Italiana, Ministero degli Affari Esteri, Fondazione Cariverona, Regione Sicilia, Regione Lazio, Unione Europea. Per le attività realizzate negli anni, per gli obiettivi raggiunti e le attività future che ENGIM vuole realizzare nei prossimi anni in Ecuador, ENGIM ha già provveduto alla richiesta di riconoscimento ufficiale come ONG straniera operante in Ecuador presso l'ente locale autorizzato (la SETECI).

Tra i più importanti e recenti progetti di cooperazione allo sviluppo realizzati da ENGIM nella città di Tena nel settore d'intervento del presente progetto:

- *Manos Unidas* - progetto di reinserimento sociale degli adolescenti in situazione di rischio della provincia del Napo (finanziatore: Regione Lazio);
- *Sostegno al Centro Preventivo per minori Ubaldo Bonucelli* (finanziatore: Fondazione Cariverona);
- *Rinnovare l'azione sociale della Chiesa attraverso lo sviluppo umano integrale* (in partnership con Focsiv);
- *Musica e arte despues de la lluvia* - progetto a sostegno del Centro Ubaldo Bonucelli in seguito all'alluvione del 2010 (finanziatore: Fondazione Disney);

- *Potenziamento del laboratorio di saldatura dell'Istituto Tecnico Spiller* a favore di giovani svantaggiati (finanziatore: conferenza Episcopale Italiana);
- *Programma di reinserimento sociale per minori e adolescenti in situazione di rischio* (finanziatori: Conferenza episcopale italiana e Regione Sicilia).

Tra i più importanti e recenti progetti di cooperazione allo sviluppo realizzati da ENGIM nella città di Santo Domingo nel settore d'intervento del presente progetto:

- *Soñando por el cambio - Manos Unidas* – progetto triennale di prevenzione e inserimento sociale per bambini e adolescenti della città di Santo Domingo (finanziatori: Ministero Affari Esteri e Conferenza Episcopale)
- *Progetto Convitto Falcone* – costruzione di aule didattiche per la scuola del progetto sociale Soñando por el cambio (finanziatori: scuole e privati)
- Costruzione di un campo polivalente per minori e adolescenti (finanziatore: Regione Sicilia)
- Costruzione ed equipaggiamento di una mensa per 300 minori (finanziatore: Mediolanum e altri enti no-profit)

Nei progetti realizzati e in corso di realizzazione in Ecuador, l'Engim ha coinvolto giovani italiani attraverso la partecipazione a progetti di Volontariato Internazionale e di Servizio Civile. In particolare, 5 giovani italiani sono stati coinvolti nel progetto di Servizio Civile "Un mondo a colori 3" (2008-2009). Nell'anno 2012-2013 hanno raggiunto l'Ecuador 4 volontari in Servizio Civile operando presso il centro di "Fundeporte" Quito. Nello stesso anno altri 4 volontari hanno prestato servizio nel progetto presso il centro "Ubaldo Bonucelli" nella città di Tena. Nel 2014-2015 sono stati 7 i volontari in servizio civile impegnati nelle stesse sedi (Quito e Tena), infine nel 2015-2016 i progetti di servizio civile promossi da ENGIM in Ecuador coinvolgeranno un totale di 16 volontari nelle sedi di Tena, Quito e Santo Domingo.

I progetti di Servizio Volontario Europeo realizzati da Engim in Ecuador dal 2011 ad oggi hanno invece coinvolto un totale di 18 giovani volontari italiani; anch'essi hanno prestato il proprio servizio nelle città di Santo Domingo, Quito e Tena.

Negli ultimi anni la presenza di ENGIM in Ecuador con progetti di formazione di giovani volontari italiani si è consolidata maggiormente attraverso l'accoglienza di giovani universitari tirocinanti e stagisti sulla base di accordi con università italiane (in particolare l'Università di Studi di Palermo e l'Università di studi di Torino).

### Partner

Partner di ENGIM, sia nella sede di Santo Domingo (codice 117790) che nella sede di Tena (117669) è la **Congregación de San José – Josefinos de Murialdo**.

Congregazione religiosa impegnata in Ecuador dal 1922 in attività sociale a favore dei giovani poveri e a rischio che si caratterizza nel campo educativo a favore dei minori, Per via delle attività sociali realizzate e i risultati raggiunti la Congregazione è riconosciuta legalmente in Ecuador come organizzazione no-profit (Decreto Supremo della Repubblica Ecuatoriana n. 212/73). accogliendo nei propri centri formativi sparsi sul territorio del Paese circa 28.000 giovani.

Varie sono le attività sociali: mense popolari, sport, gioco, assistenza psicologica e fisica ai bambini e alle loro famiglie, laboratori educativi, formativi e ricreativi.

I giovani che frequentano i centri sono generalmente poveri, provenienti da famiglie con scarse risorse economiche, che hanno difficoltà di accesso ad alcuni servizi e che per questo vivono situazioni di rischio, disagio e marginalizzazione sociale, con scarse possibilità di sviluppo. Nel realizzare le sue attività la Congregazione collabora, attraverso accordi di cooperazione, con diverse autorità locali (Ministero del Lavoro, Ministero dello Sport, Ministero dell'Istruzione, Governo Municipale del Tena, Governo Municipale di Santo Domingo, Prefettura del Napo, ...) e organizzazioni no profit internazionali e locali (Engim, Focsiv, Un sogno per la strada, Sensacional,...). Le relazioni instaurate negli anni con queste entità hanno permesso alla Congregazione di ampliare gli ambiti di intervento e di raggiungere in modo adeguato ed efficiente l'obiettivo di offrire una formazione completa ai bambini e ai giovani ecuadoriani che vivono condizioni di povertà economica e sociale.

La Congregación de San José è il principale partner di ENGIM anche nei progetti di cooperazione allo sviluppo che ENGIM ha realizzato e sta realizzando in Ecuador. Il rapporto decennale consolidato ha permesso e permette l'efficacia e l'efficienza dei progetti, la loro stessa sostenibilità e una più fluida comunicazione con gli enti e le autorità locali presso i quali la congregazione gode di un alto livello di affidabilità.

A Santo Domingo attraverso il progetto sociale "Soñando por el cambio", la congregazione lavora, in seguito ad un lavoro sul territorio e affiancamento a operatori di strada lungo 5 anni, dal 2010 attraverso la gestione di un Centro Preventivo e Riabilitativo a favore della popolazione dei quartieri più poveri e vulnerabili della città, in cui abitano

bambini, bambine e adolescenti che vivono per strada. Le maggiori problematiche affrontate da questi giovani sono: droga, violenza, abbandono scolastico e analfabetismo, lavoro minorile, prostituzione. All'interno del Centro si offre ai bambini e ai giovani assistenza sociale, sanitaria, alimentare, educazione primaria, formazione professionale e attività di formazione integrale. Il funzionamento del Centro è autorizzato dal Ministero dell'educazione e le attività si svolgono in collaborazione con il Municipio di Santo Domingo

**NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI:** 35

**GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI:** 5

**MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:**

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

**EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

**PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:**

Rischi politici e di ordine pubblico

Nella città di Santo Domingo si registra un alto livello di insicurezza derivante dalla presenza di criminalità comune ed organizzata, in particolare furti, sia nelle case sia in luoghi pubblici (strade, bar, negozi e ristoranti)

Il territorio è inoltre caratterizzato da tensioni politiche (delle elezioni politiche presidenziali del 2017 ha visto un riaccendersi delle contrapposizioni), che sfociano in manifestazioni e proteste, derivanti dalla presenza di varie etnie (essendo la città di Santo Domingo meta di migrazioni interne, dalle regioni di Manabì e Loja in particolare, ed esterna, principalmente da Colombia e Perù).

Da evitare la zona di confine con la Colombia, soprattutto le aree rurali, dove opera la guerriglia colombiana (FARC) ed dove il rischio di sequestro di cittadini stranieri è elevato.

Sono state inoltre denunciate violente aggressioni nelle vicinanze della piattaforma di osservazione del teleferico nel Pichincha.

Rischi sanitari:

L'assistenza sanitaria pubblica non è sempre affidabile, e le buone strutture sanitarie private si trovano nelle principali città turistiche.

Le principali malattie endemiche sono: colera, epatite, amebiasi, dengue emorragico, dengue classico, tifo, difterite, leptospirosi, rabbia, aids, epatite A e B, febbre gialla e tubercolosi. Inoltre, si registrano casi di malattie infettive tipiche dell'area amazzonica (malaria, febbre tifoide, infezioni intestinali).

Si segnala inoltre la presenza della epidemia della chikunguña (o chikungunya).

Altri Rischi:

L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico, quindi anche Santo Domingo è potenzialmente a rischio di terremoti.

Le strade di collegamento da Quito-Santo Domingo, soprattutto nel tratto Aloag-Santo Domingo, nei periodi di piogge frequenti sono soggette a frane e interruzione della circolazione.

## **ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI:**

### Considerazioni e accorgimenti Generali

#### Rischi per la sicurezza

➤ **Unità di crisi - Ministero Affari Esteri**

Per permettere al **Ministero degli Affari Esteri**, ed in particolare **all'Unità di Crisi**, nell'eventualità che si verificano situazioni di grave emergenza, di rintracciare i volontari con la massima tempestività consentita e di pianificare con maggiore celerità interventi di evacuazione e soccorso, gli stessi saranno registrati sul sito "**Dove siamo nel mondo**", prima della partenza per l'estero.

➤ **Ambasciate/consolati**

Sarà cura delle controparti locali, in collaborazione con la sede italiana, dare comunicazione scritta alle **Rappresentanze Italiane Locali (Ambasciate e Consolati)**, dell'inizio servizio e del periodo di permanenza nel paese dei volontari, ed ogni eventuale spostamento, nonché del referente della sicurezza dell'associazione. Inoltre, nei paesi dove questo è possibile, i volontari saranno presentati alle autorità consolari o diplomatiche italiane. Sarà cura delle controparti locali aggiornare costantemente l'autorità consolare/diplomatica italiana sugli eventuali rientri e/o spostamenti dei volontari.

Di seguito vengono elencate alcune precauzioni indispensabili per aumentare la tutela degli operatori:

- Tenersi costantemente aggiornati sugli sviluppi delle eventuali crisi nel paese e sui suoi possibili sblocchi
- Tenersi in contatto con l'Ambasciata ed informare di eventuali cambi di indirizzo / spostamenti all'interno e all'esterno del Paese, nonché cambi di recapito
- Seguire attentamente le direttive impartite dalle Autorità Locali
- Curare di essere costantemente reperibili
- Limitare al massimo le uscite di casa, in particolare nelle ore notturne
- Mantenere un atteggiamento orientato alla massima prudenza durante tutti gli spostamenti, evitando dove possibile la partecipazione a manifestazioni e assembramenti
- Non portare con sé documenti in originali ma solo fotocopie
- consultare sempre il referente locale in caso di incertezza o indecisione sulle norme di sicurezza da porre in atto (es: visite non previste a istituzioni governative e/o religiose)
- Nel caso di spostamenti in automobile l'ente e/o il partner locale verifica la piena efficienza del mezzo e se necessario effettuare scorte di carburante
- Nel caso la situazione lo renda necessario, l'ente e/o il partner locale, predisporrà eventuali sistemi di protezione supplementari agli accessi alle abitazioni dei volontari.

Di seguito si elencano gli accorgimenti specifici adottati dall'Ente per garantire i livelli minimi di sicurezza e tutela dei volontari:

### **SANTO DOMINGO – (ENGIM)**

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi di ordine pubblico

<b>RISCHIO</b>	<b>ACCORGIMENTO</b>
<b>MANIFESTAZIONI PROTESTA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ ai volontari sarà richiesto un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche</li><li>➤ è sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche</li><li>➤ la partecipazione a manifestazioni, da parte del volontario, potrà avvenire solo in caso di coerenza con quanto previsto dal progetto ed in presenza di personale di riferimento</li></ul>
<b>CRIMINALITÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ ogni spostamento locale del volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili;</li><li>➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città.</li><li>➤ i volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche,...) o grossi quantitativi di denaro;</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ i volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali.</li> <li>➤ Si consiglia di non effettuare spostamenti con mezzi pubblici soprattutto durante le ore notturne, ma in caso di estrema necessità servirsi esclusivamente di taxi prenotati telefonicamente direttamente presso le compagnie registrate presso le municipalità</li> <li>➤ È consigliato il mantenimento e l'adozione di misure di cautela, mantenendo comportamenti consoni alla sensibilità del luogo</li> <li>➤ Si consiglia di non allontanarsi dalle vie principali, prestando attenzione negli spostamenti a piedi (non consigliato l'uso di borse/borsellini) ed evitando trasferimenti nelle ore notturne</li> </ul>
--	---

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi sanitari:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
epatite, dengue classico e emorragico, chikungunya, differite,	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Nonostante non siano previste vaccinazioni obbligatorie, prima della partenza sarà consigliata al volontario una consulta presso un medico di fiducia o le aziende sanitarie locali per indicazioni sanitarie rispetto al proprio profilo medico (il medico potrebbe consigliare vaccini quali: tifo, antitetanica, febbre gialla, epatite A)</li> <li>➤ All'arrivo in Ecuador verranno fornite informazioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da seguire</li> <li>➤ si consiglia di evitare di consumare pasti in luoghi dove l'igiene non è assicurata (chioschi lungo le strade, venditori ambulanti ecc.);</li> <li>➤ si invitano i volontari a non mangiare verdure crude, succhi di frutta fresca e a consumare solo bibite o acqua in bottiglia e senza l'aggiunta di ghiaccio.</li> <li>➤ Nella sede lavorativa si effettuano disinfestazioni frequenti</li> <li>➤ Si consiglia di non fare il bagno in fiumi vicini alla città di Santo Domingo</li> <li>➤ Utilizzare repellenti per gli insetti, evitare di sostare presso zone paludose e indossare indumenti che coprano braccia e gambe, dormire in locali forniti di zanzariere</li> </ul>

#### CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA

- Dal punto di vista sanitario, il centro giovanile in cui i volontari svolgeranno il loro servizio è dotato di una piccola infermeria attrezzata con medicinali di primo e basilare soccorso. A 5 chilometri dalla sede del progetto è situato il "Centro Medico di Salute Cristo Vive", dove, si può ricevere un primo soccorso e chiedere consulenza gratuita. A 8 Km dalla sede per progetto si può raggiungere l'ospedale Gustavo Dominguez, provvisto di vari reparti specializzati ed raggiungibile in meno di 15 minuti in taxi o con i mezzi di trasporto di cui è provvisto il Centro.

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione ad altri rischi:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
TERREMOTO/ INONDAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ai volontari viene fornito un piano di azione in caso emergenza terremoto o inondazione, con una lista di contatti da utilizzare, luoghi di riferimento e cose da fare in caso si verificano scosse o eventi di inondazione.</li> <li>➤ Contattare l'Unità di Crisi italiana per attivare in maniera coordinata un eventuale <b>piano di evacuazione</b> dei volontari dalla zona colpita;</li> <li>➤ l'Ente identifica eventuali sedi alternative in cui spostare i volontari in caso quella accreditata non sia ritenuta sicura, in accordo con l'Ufficio Nazionale per il servizio Civile;</li> <li>➤ L'ente, di concerto con l'UNSC ed il personale di riferimento locale, individua un</li> </ul>

	eventuale modifica del piano di impiego in relazione, sia in ordine ai motivi di sicurezza che ai bisogni del contesto ed alla possibilità di risposta agli stessi da parte delle sedi e dei volontari
--	--

## **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi

---

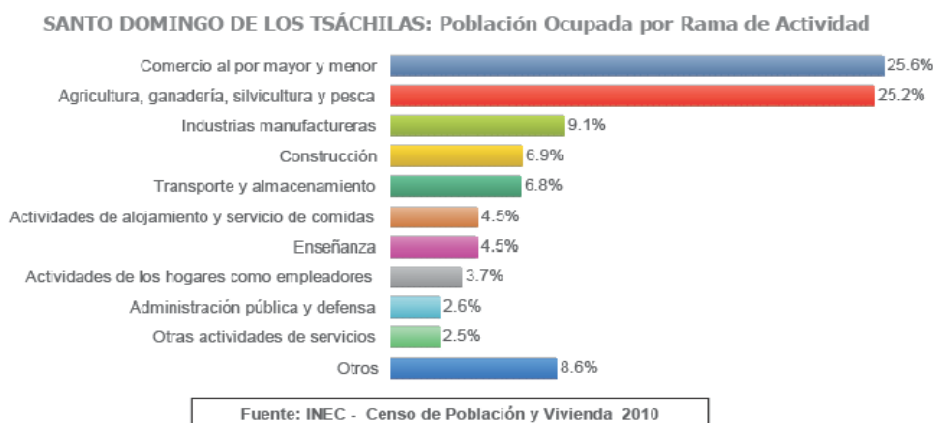
## **DESCRIZIONE SEDE**

### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:**

#### **SANTO DOMINGO (ENGIM)**

Santo Domingo è la città capoluogo dell'omonima Provincia di Santo Domingo de los Tsáchilas, in Ecuador, a 133 chilometri a ovest della capitale Quito.

Il nome Santo Domingo ha origine nel 1660, quando i frati predicatori domenicani evangelizzarono le tribù indigene della zona e la denominarono "de los Tsachilas" perché vi abitano gli Tsáchilas, usi a tingersi i capelli con il frutto rosso della pianta di achiote.



Posta ad un'altitudine di circa 600 metri sopra il livello del mare, gode di un clima tropicale umido, caratterizzato da forti piogge notturne alternate a calde giornate di sole d'inverno, e d'estate da clima secco, con variazioni minime di temperatura. Data la sua posizione, la zona è una delle più piovose dell'Ecuador, ricca idrologicamente di 5 grandi



bacini primari: a est e nord-est il medio e basso corso del Rio Toachi, appartenente al bacino del Rio Blanco; a sud, il bacino del Borbón, che fa parte del più grande bacino del fiume Guayas; a sud-ovest si trova il bacino del rio Peripa; a nord-ovest il bacino del Quinindè, mentre a nord-ovest si trova il bacino del Esmeraldas.

Il centro urbano è connesso con buone strade con altre importanti città (Quito-Ambato, Quevedo-Guayaquil, Esmeraldas, Portoviejo) e questo ha facilitato l'importante sviluppo commerciale della zona avvenuto negli ultimi anni. La principale attività economica è l'agricoltura (cacao, caffè, palma africana, caucciù, abacà, mais, fiori tropicali), ma è soprattutto la bellezza ambientale che rappresenta un forte richiamo per il turismo naturale. L'ecosistema è infatti molto variegato, grazie ad un alto numero di specie endemiche, che attraggono turisti e appassionati.

Per queste ricchezze naturali e potenzialità di sviluppo, la città e la provincia di Santo Domingo sono anche una delle zone di maggiore affluenza migratoria interna, (in maniera particolare da Manabí e Loja) ed esterna (Colombia e Perú), fatto che ha determinato negli ultimi 50 anni l'aumento esponenziale della popolazione. Secondo il censimento della popolazione nel 2001, la città era abitata da 287.018 abitanti; aumentati a 305.632 abitanti nel 2010, di cui 50,25% donne e 49,75 uomini, dato che fa di Santo Domingo la quarta città più popolosa del Paese. I più recenti dati SIISE (2014) stimano una popolazione di 299.700.

Questa imponente crescita demografica ha provocato la costituzione intorno alla cinta urbana di numerose "favelas", dove mancano acqua corrente, luce e servizi e dove circa il 70% delle necessità basilari non risultano soddisfatte.

La maggior parte della popolazione della provincia risulta impiegata nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio

Per quanto riguarda le condizioni abitative solo il 40,31% delle abitazioni è dotato di rete pubblica idrica, l'85% di servizi igienici (il 15% ne sono del tutto privi, tutti collocati nelle zone rurali), e solo il 75% possiede una stanza cucina, il restante 25% usa un unico spazio come dormitorio e la preparazione degli alimenti.

Significativa la presenza a Santo Domingo della componente giovanile nella popolazione. Secondo SENPLADES (2010) la crescita della popolazione di giovani tra i 15 e i 19 anni è del 10,27%, mentre raggiunge il 9,36% nei giovani tra 20 e 24 anni e il 7,60% nei giovani tra 25 e 29 anni. Queste percentuali indicano che la popolazione in età lavorativa stia velocemente aumentando, così come la domanda di lavoro adeguato a consentire il soddisfacimento dei diritti. Allo stesso tempo, la fascia di popolazione in età compresa tra 30-84 anni, pari al 36,62% del totale, è in progressiva riduzione nel corso degli ultimi anni.

Nel territorio di Santo Domingo ENGIM (sede 117790) interviene nel settore Tutela Infanzia e Adolescenza.

### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:** **TUTELA INFANZIA E ADOLESCENZA**

Santo Domingo ha una popolazione molto giovane: secondo l'ultimo censimento il 41% degli abitanti ha un'età inferiore ai 20 anni e il 25% tra i 5 ai 14 anni (INEC,2011)

La loro situazione sociale è però particolarmente complessa. Il 34% dei bambini e degli adolescenti appartengono a famiglie che non sono in grado di soddisfare le necessità basiche dentro le abitazioni.

Nonostante i dati dimostrano che l'81.7% della popolazione tra i 5 e 14 anni va a scuola, circa 13 mila bambini e bambine non hanno la possibilità di accedere di fatto al sistema educativo per ragioni economiche.

Tra i bambini di 8 - 14 anni normalmente iscritti al ciclo di studi, la percentuale di chi assiste alle lezioni in maniera irregolare è molto alta, perché nel pomeriggio i minori si dedicano di norma a lavoretti informali per aiutare economicamente le loro famiglie. Questa esigenza non permette loro di fare i compiti nelle ore extrascolastiche e causa la diminuzione delle capacità intellettuali e situazioni di ritardo rispetto ai programmi educativi tradizionali.

Dei circa 90.000 studenti, solo il 72% dei minori completano il ciclo di studi primario, ciò significa che quasi 25.000 bambini non terminano il ciclo di studi primario.

Il 10,1% di bambini/e tra gli 8-17 anni sul territorio invece non studia, ma lavora a tempo pieno per lo più in strada con attività informali e a basso costo, mal viste dai commercianti e dalla società. Questa percentuale sale al 12.5% se si considera la sola popolazione afro-ecuadoriana che vive nelle periferie della città. È del 15% il tasso dei bambini che studiano e lavorano perché in casa non hanno alternative o le condizioni economiche famigliari richiedono la partecipazione anche dei più piccoli in attività che possano garantire un'entra seppur minima. Un 14% della popolazione infantile di Santo Domingo soffre di malnutrizione. Indice che in percentuale maggiore interessa bambini e bambine in età scolastica, che a causa dei problemi alimentari non ha un alto rendimento scolastico. dei 200 minori che frequentano il Centro Soñando por el cambio il 24% dichiara che il pasto caldo consumato dentro il centro è

l'unico che ricevono durante la giornata, quando avrebbero bisogno di completare l'apporto calorico giornaliero con un secondo pasto serale.

Spesso le loro case non sono equipaggiate con una cucina (neppure un fornello) o non sempre le famiglie, che vino giorno per giorno, possono permettersi un pasto serale per tutti i componenti della famiglia.

L'ignoranza dei genitori o delle persone incaricate della cura dei bambini, spesso i fratelli maggiori o le nonne o le zie, non permette loro di riconoscere i sintomi di malattie che potrebbero essere facilmente curabili se si intervenisse immediatamente. La trascuratezza di questi sintomi genera spesso gravi malattie che si ripercuotono sulla salute psico-fisica del minore per tutta la durata della loro vita.

Non esistono centri di prevenzione per ragazzi/e poveri che lavorano e passano molto del loro tempo in strada, né centri ricreativi o case di accoglienza che possano assistere i minori in disagio.

Questa assenza ha provocato presenza in strada di diversi gruppi di ragazzi in stato di completo abbandono, sia da parte delle famiglie che della stessa società, anche se i dati sulla loro presenza sono difficilmente quantificabili.

La permanenza in strada espone i minori a rischi sociali e sanitari, oltre che ad abusi e violenze. Questi ragazzi dai 7-8 ai 18 d'età, sopravvivono attraverso l'elemosina o piccoli furti, e iniziano ad inalare colla ed a fumare pasta base di cocaina. Secondo una ricerca condotta sul campo dal DNI (Defensa internacional de los niños) (dati 2006), il 100% dei ragazzi che vivono in strada hanno abbandonato la scuola, sono stati vittime di maltrattamenti in famiglia e, hanno iniziato ad utilizzare droghe sin dal loro secondo-terzo giorno di permanenza in strada; il 63% di loro è stato aggredito dalla polizia e la maggior parte è stato vittima di sfruttamento sessuale, abuso fisico e psicologico. Più del 50% di questi ragazzi, non lavorando, si dedica ad attività come la mendicizia o il furto.

Le condizioni sociali e familiari vissute dai minori sono causa dell'alta delinquenza giovanile che si registra nella città: il 70% degli atti di criminalità e microcriminalità coinvolge almeno un minore (Dinapen 2010).

Il processo di sviluppo del minore non viene sostenuto nelle famiglie in maniera adeguata. L'80% dei bambini dei quartieri periferici della città vive in famiglie monogenitoriali in cui, generalmente il padre, ha lasciato la famiglia per costruire una nuova famiglia, lasciando sola la prima moglie anche con 7 o 8 figli. Questa situazione e il contesto territoriale generale crea un tasso di povertà tra i minori allarmante: il tasso di povertà calcolata sul soddisfacimento delle necessità di base è pari al 71% nell'area rurale di Santo Domingo (Unicef, Observatorio de la Niñez y Adolescencia 2011); è del 23% il tasso di povertà estrema.

La stessa indagine dimostra che: il 50% dei genitori utilizza castighi fisici nell'educazione dei propri figli, il 42% dei bambini tra 6 e 11 anni non realizza attività ricreativa con i propri genitori, il 55% delle morti di adolescenti della provincia di Santo Domingo è avvenuta per cause evitabili: incidenti, omicidi e suicidi. Quest'ultimo dato, più degli altri, dimostra come i minori e gli adolescenti non ricevono le adeguate cure dagli istituti sociali, dalle famiglie e dalle scuole.

La stessa Costituzione Politica del Ecuador promette di assicurare il diritto all'integrità fisica e psichica e alla salute integrale dei minori. Questo diritto oggi non è garantito almeno al 40% dei minori di Santo Domingo.

Il Centro Preventivo e Riabilitativo gestito dalla Congregazione dei Giuseppini attraverso il progetto sociale "Soñando por el cambio", è l'unico centro di supporto integrale per bambini, bambine e adolescenti che vivono in strada nel territorio e che offre assistenza socio-sanitaria, prendendosi cura anche della loro formazione umana e futuro occupazionale, attraverso corsi di formazione professionale, lo sport e l'educazione non formale.

Tra gli indicatori sopra descritti il progetto tende a incidere su:

- Il 28% dei minori della città (più di 25.000) non terminano il ciclo di studi primario
- Il 10% dei minori non studia e lavora a tempo pieno in strada
- il 100% dei bambini che vivono in strada non studiano
- il 70% degli atti di criminalità e microcriminalità coinvolge almeno un minore
- 14% della popolazione infantile di Santo Domingo soffre di malnutrizione
- tasso di povertà di minori di età compresa tra 4 e 14 anni calcolata sul soddisfacimento delle necessità di base è pari al 71%
- il 55% delle morti di adolescenti della provincia di Santo Domingo è avvenuta per cause evitabili: incidenti, omicidi e suicidi
- il diritto all'integrità fisica e psichica del minore non è goduto dal 40% dei minori

## SERVIZI ANALOGHI E DELLA RELATIVA OFFERTA PRESENTE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Le scuole pubbliche presenti nella città accolgono 65.852 studenti, quelle private 19.666 e quelle fisco-misionali 3.715.

Le scuole esistenti nella città non sono in grado di accogliere, per mancanza di strutture e di personale qualificato, la domanda crescente nell'ambito dell'istruzione, dovuta all'aumento demografico della popolazione giovanile. La politica statale di potenziamento dell'offerta educativa attraverso la costruzione e il funzionamento di "unità Educative del Millennio", ossia istituti scolastici all'avanguardia, non riguarda la città di Santo Domingo (l'Unità educativa del Millennio più vicina a Santo Domingo si sta costruendo nel settore della Concordia e accoglierà 400 studenti).

Le scuole esistenti inoltre, anche se quantitativamente fossero in grado di accogliere gli studenti provenienti dalle zone più periferiche della città, non possiedono spazi e risorse umane che permetterebbero l'adeguata inclusione di minori che presentano basso rendimento scolastico a causa della situazione sociale, familiare ed economica che vivono. Il 100% dei bambini che frequenta il Centro Soñando por el Cambio non è accolto nelle scuole statali e se accolto non riesce ad integrarsi per cui dopo 2 o 3 anni abbandona gli studi.

Nella città esistono 22 centri per l'infanzia che accolgono minori da 1 a 5 anni, sorti grazie al programma di Centros Infantiles del Buen Vivir, ma nel 2014 l'INFA (Istituto dell'Infanzia e della Famiglia) ha chiuso 7 di questi centri, collocati nei quartieri periferici della città per carenze tecniche.

Il Movimento di Educazione Popolare e Promozione Sociale Fe y Alegria è presente nella città di Santo Domingo e realizza annualmente progetti che migliorano l'inserimento sociale e educativo dei minori più bisognosi coinvolgendo circa 200 minori.

Servizi simili a quelli offerti dal Centro Soñando por el Cambio, ma che non offrono strutture sportive e neppure percorsi scolastici riconosciuti dal Ministero, vengono erogati dalla Fundación Don Bosco che, insieme alla ONG Ayuda en Acción, gestisce un Centro di aggregazione giovanile che a 60 bambini offre: un albergo transitorio per bambini di strada, sostegno scolastico, laboratori ricreativi, mensa, assistenza medica ai minori e alle famiglie.

Altre enti e fondazioni locali e internazionali offrono servizi di assistenza sociale a minori (INFA, Caritas, UNHCR, fondazioni private,...) ma i dati dimostrano che l'offerta è inferiore alle necessità del territorio.

Nel 2014 a Santo Domingo: 65.000 minori hanno beneficiato del programma "Alimentate Ecuador" che contribuisce all'alimentazione e nutrizione dei bambini più vulnerabili attraverso la dotazione di alimenti alle famiglie e alle scuole e 63.688 studenti hanno beneficiato del programma nazionale di consegna gratuita di testi scolastici.

Il patronato Municipale organizza e realizza campagne a favore dell'inserimento scolastico e sociale di bambini e adolescenti in situazione di rischio della città di Santo Domingo, ma tali campagne sono di stampo assistenzialistico (donazione di sussidi scolastici, ecc..) e una tantum, per cui anche il patronato Municipale si appoggia al Centro Soñando por el cambio per garantire l'efficacia delle proprie attività a favore dei minori.

Nel settore Tutela dell'infanzia e adolescenza ENGIM (sede 117790) interviene nel territorio di Santo Domingo con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

### **Destinatari diretti** sono:

- 200 bambini e giovani di età compresa tra compresi tra i 9 a 18 anni, in situazione di rischio, in bande e in strada, con problemi di droga o alcol provenienti dalle zone più periferiche dalle città esclusi dal sistema educativo tradizionale.

### **Beneficiari:**

- 120 famiglie a cui appartengono i destinatari (almeno 720 persone) e l'intera popolazione della città, ossia circa 400.000 abitanti.

## **OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:**

- Diminuire il tasso di abbandono scolastico

200 minori esclusi dal sistema scolastico tradizionale saranno accolti presso la scuola del Centro Soñando per el cambio

- Migliorare l'inserimento sociale di 200 bambini e giovani attraverso lo sport, la formazione professionale e laboratori educativi
- Offrire assistenza psicologica, sociale e alimentare a 200 minori bisognosi con servizi gratuiti e costanti per l'intero anno.

## **DESCRIZIONE DEL PROGETTO:**

### **Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

#### **SANTO DOMINGO (ENGIM)**

##### **Azione 1. Sostegno scolastico per 200 minori**

1. Organizzazione e realizzazione di un ciclo scolastico di base pomeridiano (aprile-gennaio), dal lunedì a venerdì su materie dei programmi didattici nazionali (matematica, grammatica, scienze sociale e naturale, informatica, inglese);
2. Organizzazione e realizzazione di 1 corso di sostegno scolastico mattutino per 20 studenti con maggiori difficoltà di apprendimento;
3. Partecipazione a 4 incontri e tavoli di programmazione con il Ministero dell'educazione (sede provinciale) e altri enti presenti sul territorio;
4. Organizzazione e realizzazione di 2 incontri quadrimestrali con le famiglie per monitorare l'andamento scolastico degli studenti;
5. 6 Incontri bimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività

##### **Azione 2. Inserimento sociale per 200 giovani attraverso attività sportive, formazione professionale e laboratori ricreativi**

1. Organizzazione e realizzazione di corsi di preparazione atletico-sportiva (allenamenti) nelle discipline di lotta (libera e greco-romana), calcio e basket per 200 minori. I corsi si realizzeranno tutti i giorni da lunedì a venerdì sia durante il periodo invernale che durante il periodo estivo.
2. Organizzazione e partecipazione di 200 atleti ad almeno 8 gare sportive sul territorio nazionale e locale
3. Organizzazione e realizzazione di 5 corsi annuali di formazione professionale per 40 studenti in totale (11 - 18 anni) in sartoria, orticoltura, cucina nazionale e internazionale, falegnameria, meccanica (3 giorni a settimana).
4. Organizzazione di 7 laboratori ludico-ricreativi pomeridiani di cinema, manualità, musica, giochi, canto, ballo, lettura, durante il *vacacional* (tra un anno accademico e un altro)
5. 6 Incontri bimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività

##### **Azione 3. Assistenza psicologica, sociale e alimentare per 200 giovani**

1. Organizzazione e realizzazione di almeno 100 colloqui individuali e di gruppo con minori condotti da uno psicologo;
2. Organizzazione e realizzazione di visite domiciliari trimestrali presso 120 famiglie per valutare le condizioni economiche, familiari, rapporti intra-famigliari e sensibilizzare sulla corretta educazione alimentare, sessuale e buone pratiche igienico-sanitarie;
3. Organizzazione e implementazione del servizio mensa (preparazione e distribuzione) dal lunedì al venerdì di due pasti giornalieri (colazione e pranzo);
4. Apertura quotidiana dell'infermeria gratuita per trattamenti e controlli medici ciclici (vaccinazioni, trattamenti antiparassitari) e prima assistenza medica e accompagnamento dei casi più gravi alle strutture sanitarie convenzionate, come il Centro di Salute Cristo Vive;
5. 6 Incontri bimestrali di monitoraggio, valutazione e riprogrammazione delle attività

### **Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

- 1 Direttore del Centro Preventivo con compiti di coordinamento– Azioni 1, 2 e 3
- 1 direttore scolastico – Azione 1
- 1 Segretaria contabile – Azioni 1, 2 e 3

- 1 assistente sociale – Azione 3
- 1 psicologo – Azione 3
- 4 educatori per laboratori ludici e affiancamento psicologa e assistente sociale – Azioni 2 e 3
- 3 allenatori sportivi – Azione 2
- 10 Insegnati – Azione 1
- 5 formatori per i corsi di formazione professionale – Azione 2
- 1 cuoca – Azione 3
- 1 assistente di cucina – Azione 3
- 1 guardiano Centro – Azione 1, 2 e 3
- 2 medici o operatori sanitari – Azione 3

### **Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:**

I 4 volontari/e in servizio civile saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Collaborazione alle attività di assistenza sociale nelle visite domiciliari
- Supporto nei colloqui psicologici individuali e di gruppo con minori
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione degli incontri con le famiglie degli studenti
- Supporto per l'insegnamento nelle lezioni di sostegno scolastico
- Collaborazione nell'implementazione del servizio mensa (preparazione dei pasti, accompagnamento del minore durante la consumazione dei pasti, ecc..)
- Sostegno all'organizzazione e realizzazione di corsi sportivi e organizzazione di gare e eventi sportivi
- Supporto alla programmazione e esecuzione di laboratori ludico ricreativi
- Collaborazione nelle visite domiciliari di sensibilizzazione delle famiglie
- Supportare l'accompagnamento dei bambini alle visite mediche e/o presso strutture ospedaliere
- Assistenza nella realizzazione delle attività del ciclo scolastico del centro
- Assistenza nella realizzazione delle attività formativo-professionale nei laboratori in sartoria, orticoltura, cucina nazionale e internazionale, falegnameria, meccanica
- Supporto negli incontri di monitoraggio, valutazione e riprogrammazione

### **REQUISITI:**

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

#### Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

#### Specifici:

Volontario/a n°1-2-3-4

- Preferibile formazione in assistenza sociale, educazione
- Preferibile discreta conoscenza della lingua spagnola

### DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**.(Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
ENGIM	ROMA	Via degli Etruschi, 7 - 00185	06-44704184	<a href="http://www.engiminternazionale.org">www.engiminternazionale.org</a>

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a [engim@legalmail.it](mailto:engim@legalmail.it) e avendo cura di specificare nell'oggetto il **paese e il titolo del progetto** (es. CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – ECUADOR 2016– Santo Domingo-ENGIM).

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.